



## SCENARI

Utile la polemica con

Roma, dice il presidente della Biennale, ma aggiunge: il sindaco di Venezia «interpreti i suoi ruoli a sostegno della Biennale». Questa è dura

di Toni Jop  
inviato a Venezia

**L**a Mostra sta bene, la polemica con Roma è stimolante, la festa del cinema della Capitale fa solo piacere, Rutelli ha fatto la cosa giusta invitando le parti in causa ad armonizzare le date delle due manifestazioni, ganz gut, todo bien. Tranne che... Parli con il presidente della Biennale, Davide Croff, e scopri che i dolori veri per la sua creatura sono proprio lì dove non li vorresti mai avere, dove non batte il sole, a Venezia, dove risiedono le «parti intime» dell'istituzione culturale più prestigiosa del paese. Dice il manager gentiluomo che «Venezia si deve dare una scossa» e par che ci creda poco, come se si chiedesse un defibrillatore alla morsa. Insomma, tutti a seguire il battibecco tra i due festival, con scambio di pittoresche battute alla Cassius Clay (allora si chiamava così) tra direttore e assessori e invece la tensione vera stava altrove. Eccovela, così come l'abbiamo compresa. Che succede presidente, per-

# Croff incalza Cacciari: sostieni la Biennale



Il sindaco Cacciari a sinistra e il presidente della Biennale David Croff

ché conviene che Venezia si dia una scossa? Che male le fanno un pugno di gondolieri e di bottegai? Perché sembra che si lamenti più di Venezia che di Roma? Perché di fronte a Venezia che dorme appaiono quasi trascurabili anche i difetti di uno Stato che non è riuscito a dare alla Biennale e alla Mostra in particolare la «casa» che le spettava? Davide Croff ha risposto in modo articolato e vi restituiamo il suo pensiero aggregandolo attorno ai soggetti da lui citati. 1) Di Roma non ha mai avuto paura perché deve ancora na-

scere il festival capace di soffiare il posto a Venezia e al suo prestigio. Anzi, vede la creatura di Veltroni come segno di una positiva proliferazione dell'industria culturale. 2) La

**«Il sindaco ha preso iniziative buone ma non sufficienti» Cacciari per ora non risponde**

polemica: è stata utile perché ha dato modo a Venezia di porsi delle domande, del resto è per la libera concorrenza; 3) Müller: se le sue parole fossero interpretate esclusivamente nel senso del bisticcio lui non le condividerebbe, comunque Müller è sul campo e va capito; inoltre, ciò che è accaduto non va inteso come segno di una discordanza strategica tra il direttore della Mostra e il presidente della Biennale. 4) Cacciari (il sindaco di Venezia): si è fatto promotore di iniziative che fanno bene alla Biennale come la questione

## Oggi al Lido

Tra i film in concorso oggi passano *Hollywoodland* di Allen Coulter - al Lido il protagonista Adrien Brody - (19.45 Sala Grande) e *Syndromes and a Century* di Apichatpong Weerasethakul (22.15). Fuori concorso-evento speciale *Lettere dal Sahara* di Vittorio de Seta (14.15, Sala Grande). La sezione Orizzonti sarà aperta da *The U.S. vs John Lennon* di David Leaf (11, Sala Grande), seguito alle 17 da *Infamous* di Douglas McGrath - attesi gli attori Sandra Bullock e Toby Jones. Evento speciale, nella stessa sezione, il documentario *Kill Gil (vol.2)* di Gil Rossellini, proiezione alle 16 e incontro con il regista alle 17.30. Dalle 9 alle 23.15 la Sala Volpi ospiterà la rassegna sul cinema russo. Alle Giornate degli autori, Vincenzo Marra con *L'udienza è aperta* (Sala Perla, 11.15) e, alle 16.15, la coppia Peter Brosens-Jessica Woodworth con *Khadak*. Per la settimana della critica, sarà la volta di *Bunny lake is missing* di Otto Preminger (14.15, Sala Perla). Al Palazzo del Casinò, il convegno *Cinema italiano: la svolta possibile*, con il ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli.

delle aree dell'ex ospedale al mare «ma non sufficienti». E va bene, niente è sufficiente ma che c'è ancora? A Cacciari rivolgo l'auspicio che interpreti i suoi ruoli a sostegno della Biennale. Questa è dura. Il sindaco di Venezia siede nel consiglio della Biennale come vicepresidente, fa parte della squadra: come mai del tuo più vicino compagno di squadra ti puoi augurare che stia dalla tua parte dopo tre anni di «spogliato» comuni? E così abbiamo messo a fuoco due questioni: che esiste tra Croff e Cacciari una relazione faticosa, al limite della tolleranza e che lo stesso si può dire del rapporto - secondo lo stesso Croff - tra la Biennale e la città, Venezia. Croff ha nelle orecchie i milioni di euro che Veltroni ha messo assieme per allestire la Festa: tutti soldi dei privati, degli imprenditori. Perché a Venezia non c'è imprenditore disposto a tirar fuori soldi per la Biennale? Eppure anche Croff

è un imprenditore, almeno viene da quel mondo e conviene ricordare che un conto è Venezia e altro conto il Veneto: tra le due realtà, come si può desumere dalla storia, dalla cultura e dalla politica, non esiste sintonia, a volte nemmeno simpatia. Il primo sindaco del Dopoguerra in laguna è stato Giobatta Gianquinto, un comunista italiano davvero meraviglioso per intelligenza e umanità; il Veneto, invece, non ha mai avuto un presidente figlio di quella bella esperienza politica: sembrerà una contraddizione ma è così e lo stesso Cacciari ne ha fatto le spese nel corso di passate candidature. A proposito: e Cacciari? Gli abbiamo telefonato chiedendogli cosa volesse da lui Davide Croff, perché in qualche modo si lamentasse di un sindaco, certamente non insensibile alla cultura, e della città invece che del resto del mondo: «Non mi importa niente, ho altro da fare». Tutto qui. Vedete voi.

**IL MINISTRO** «Venezia e Roma, basta punzecchiature»

**Rutelli: «Oggi diamo il via al Palacinema»**

Il ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli, da ieri alla 63esima Mostra del cinema, si augura che «le punzecchiature» tra Venezia e Roma siano finite e conia lo slogan «spogliamo parole e accendiamo schermi». Considera decisivo, per la realizzazione del nuovo palazzo del cinema, l'incontro in programma oggi in laguna con il sindaco di Venezia Cacciari, i rappresentanti di Provincia e Regione, i vertici di Cinecittà e una delegazione dell'Agis. «È fondamentale modernizzare le infrastrutture e anche il presidente del consiglio Romano Prodi avverte l'opportunità che il nuovo Palazzo del cinema del Lido si faccia, un'opportunità - ribadisce - condivisa dal governo e che deve essere condivisa anche dalle forze produttive veneziane e venete». Rutelli conferma l'ipotesi di cambiare il calendario della Festa di Roma: «Ne ho già parlato con Veltroni, Croff e Müller. Il tema è stato posto ma lo affronteremo dopo la conclusione della Mostra di Venezia. C'è comunque una grande volontà di collaborazione». E mentre il Codaccons immagina «un'unificazione» dei due festival, sempre Rutelli ha in programma in laguna la prima riunione con i nuovi vertici di Cinecittà. «Ci siamo già visti con Giancarlo Leone per il contratto di servizio che il ministero dovrà sottoscrivere con la Rai». Cercherà di vedere i film di Amelio e Crialesa, gli italiani in concorso.

IL SUO VIDEO-DIARIO «KILL GILL II»

**Gil Rossellini accusa: «L'Italia è insensibile, disabili andate in piazza»**

di Gabriella Gallozzi inviata a Venezia

Il nome suona persino innocuo: stafilococco aureo. È rarissimo, eppure chi lo «incontra» ha pochissime probabilità di sopravvivere. È a questo batterio che deve il suo interminabile calvario Gil Rossellini, uno dei figli del grande autore di Roma città aperta, che oggi è torna alla Mostra per presentare la seconda parte del suo video-diario: *Kill Gil*, volume II, evento speciale della sezione Orizzonti. Un diario coraggioso e a tratti impietoso in cui Gil, con un passato di documentarista e produttore, riprende il racconto della sua malattia che lo costringe da due anni su una sedia a rotelle, sottoposto a continui interventi chirurgici (trentuno fin qui) nel tentativo di ripristinare il minimo delle funzioni motorie, messe ko da questo batterio capace di distruggere completamente i tessuti nervosi. Come nel precedente capitolo anche questo secondo «volume» ci conduce nella spirale infinita delle cure, nella lentezza estenuante delle giornate piene di sofferenza, ma anche nei momenti di sollievo di cui è sempre il protagonista a raccontarci in prima persona, senza mai perdere il gusto dell'ironia. «Pensate - racconta Gil - questo maledetto batterio colpisce una persona su dieci milioni, di cui meno dell'un per cento si salva. Mi sono chiesto spesso, allora, se la mia è stata fortuna o sfiga». Girato in gran parte in Svizzera, nella clinica per paraplegici dove Gil è in cura, il video diario ci descrive minuziosamente la sua vita quotidiana. I pensieri, gli amici che lo vanno a trovare, la chitarra, grande compagna delle sue giornate, gli stessi pazienti dell'

istituto, ognuno con le sue storie da raccontare, come il «meccanico» della clinica anche lui paraplegico («il mio guru della sedia a rotelle» lo chiama Gil) che per lui ha costruito un supporto per fissare la telecamera alla carrozzella. Della sua famiglia, poi, la più presente è la sorella Isabella. Anzi è proprio lei a filmare uno dei momenti più crudeli del film: una gigantesca piaga da decubito, quasi un cratere, per la quale Gil ha subito un ulteriore intervento per ricostruire i tessuti. Il dolore è lì, così evidente davanti a gli occhi dello spettatore. Ma non c'è solo quello. Ci sono anche i momenti felici come l'arrivo di Gil al Tribeca di New York dove lo scorso anno ha presentato la prima parte del video diario, invitato dal direttore del festival, Robert De Niro. Oppure il suo primo ritorno a casa, a Roma, nel tentativo di ritrovare un quotidiano normale. «Quello che manca in Italia - dice Gil Rossellini - è proprio l'educazione civica nei confronti dell'handicap. Non è solo un problema di istituzioni, ma di sensibilità degli stessi cittadini. Basta guardare gli scivoli agli angoli dei marciapiedi sempre pieni di macchine e motorini». Ed è in questa direzione che bisogna battersi, dice. Lui da parte sua l'impegno l'ha messo proprio con questo film, presentato nell'ambito di una giornata di sensibilizzazione organizzata insieme alle associazioni per paraplegici. «Perché in Italia i disabili non si vedono mai? Sono tutti chiusi in casa davanti alla finestra. Invece anche loro hanno il dovere di battersi: che finalmente scendano in piazza a manifestare come hanno fatto i tassisti».

## DS • FORMAZIONE POLITICA

**FESTAUNITA' NAZIONALE**  
PESARO 2006  
31 agosto/19 settembre

## SAPERE DI POLITICA PESARO 2-7 SETTEMBRE 2006

## SABATO 2 SETTEMBRE

Ore 11-14  
Incontro nazionale dei responsabili della formazione politica con:  
**Silvana Amati**  
**Andrea Orlando**  
**Gianfranco Nappi**  
**Graziella Falconi**  
Ore 16  
Preludio alla summer school con:  
**Silvana Amati**  
**Gianfranco Nappi**  
**Andrea Orlando**  
Ore 17  
Incontro con:  
**Mariangela Bastico**  
e con **Andrea Ranieri**

## LUNEDÌ 4 SETTEMBRE

Ore 16  
Introduzione del tutor  
**Graziella Falconi**  
Ore 17  
**Roberto Weber**  
*Il ruolo dei sondaggi e delle ricerche sociali*  
Ore 18  
**Maurizio Migliavacca**  
*La politica la vedo così*

## MARTEDÌ 5 SETTEMBRE

Ore 16  
Introduzione del tutor  
**Gianni Giovannetti**  
Ore 17  
**Enzo Nucci**  
*Inviato speciale Rai per l'Africa*  
Ore 18  
**Antonio Padellaro**  
*Ruolo e interazione dei media*

## MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE

Ore 16  
Introduzione del tutor  
**Enrico Moroni**  
Ore 17  
**Mario Rodriguez:**  
*Ricerche sociali e presenza nel territorio*  
Ore 18  
**Cesare Salvi**  
*La Repubblica italiana ha sessant'anni*

## GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

Ore 16  
Introduzione del tutor  
**Graziella Falconi**  
Ore 16.30  
*Viaggio nel '900 delle donne. Una storia politica a cura dell'Udi IRoma*  
Ore 18  
**Gigli Tedesco**  
*Donne al voto da sessant'anni*  
Ore 21  
**Fabrizio Vigni**  
*La politica la vedo così*



Organizzato dal Dipartimento della Formazione politica nazionale in collaborazione con:  
**L'Anello mancante**  
**Fondazione Marcello Stefanini**

Per prenotazioni alberghiere rivolgersi a:  
**Romanza tours tel. 066794800**

**DENEUVE** La presidente della giuria elogia la Mostra «Il festival più all'avanguardia? Ma è Venezia»

Venezia è un festival particolare, anche per il luogo in cui si svolge, per il suo essere internazionale: ha avuto negli anni alti e bassi ma oggi sta vivendo una stagione di molti alti. Penso al momento sia il festival più d'avanguardia d'Europa». Lo ha detto Catherine Deneuve, presidente di giuria del concorso alla 63esima mostra, nella presentazione con Marco Müller delle tre giurie del festival (oltre al concorso, quella di Orizzonti e di Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis). «Sono molto legata alla Mostra anche perché la mia prima presenza qui è stata nel 1967 per *Belle du Jour* che ha vinto il Leone d'oro» ha aggiunto l'attrice, che sul suo compito ha precisato: «Non farò valere il mio ruolo per impormi, ma cercherò di dirigere la conversazione in modo che si crei una corrente comune tra persone di nazionalità diverse». Ad affiancarla saranno i cineasti Michele Placido, Juan José Bigas Luna (Spagna), Cameron Crowe (Usa), Park Chan-wook (Corea del sud), l'attrice russa Chulpan Khamatova e il produttore portoghese Paul Branco. Incalzato sulla Festa di Roma Placido ha risposto: «Penso che a Roma nessuno voglia spodestare la Mostra del cinema. Quello di Venezia è il festival più antico, ha scoperto e premiato autori consacrati alla storia del cinema. Mentre Roma sta per iniziare un cammino: solo tra 4, 5, 6 anni si potrà cominciare a fare un confronto fra le due rassegne». Il regista Bigas Luna ha ricordato l'esperienza più difficile in laguna, nel '98 con *Bambola* - protagonista Valeria Marini - duramente contestato da pubblico e critica. Ma l'episodio non ha scalfito il suo affetto per la Mostra: «È quella che mi ha regalato più premi».